



CITTÀ DI MORTARA
Assessorato alla Cultura
Biblioteca civica "Francesco Pezza"

*Da cittadini a Amicivico17.
L'esperienza del volontariato culturale
alla Biblioteca di Mortara.*



Quaderno numero 5 • aprile 2012

Testi e foto a cura di Antonella Ferrara e Cristina Colli, bibliotecarie al Civico 17

Prefazione

Stay hungry stay foolish, siate affamati siate folli. È la celebre frase pronunciata da Steve Jobs agli studenti dell'università di Stanford nel 2005 ed è anche quella che più di ogni altra si sposa alla filosofia del Civico.17. Sì, al Civico.17 siamo affamati e sì, al Civico.17 siamo un po' folli. Siamo affamati di cultura (ovvio), di nuove tecnologie ad essa applicate, di trovare il modo per dare ai nostri utenti sempre qualche cosa di stimolante. Siamo folli perché abbiamo avuto il coraggio di scommettere sulla cultura in un momento molto difficile dell'economia mondiale. Lo abbiamo fatto perché crediamo fermamente che proprio nei momenti di difficoltà bisogna trovare il coraggio di investire sul futuro. Io e i miei collaboratori lo abbiamo fatto e i primi risultati ci hanno fatto capire di aver imboccato la strada giusta. L'impennata nel numero di iscritti, nel numero dei prestiti e nel numero delle richieste ricevute per imparare ad usufruire delle nuove tecnologie, è stata la risposta migliore a chi, spesso in mala fede, ha criticato questo luogo di aggregazione senza mai avervi messo piede. E poi in questi primi mesi di vita sono stati talmente tanti gli attestati di stima che ci sono arrivati anche da importanti pubblicazioni nazionali (su tutte il Sole24ore e Biblioteche Oggi) che pare ormai impossibile tornare indietro.

Nella storia del mondo la cultura è sempre stata il nemico più grande per i governanti mediocri, ma anche l'alleato più forte di chi ha il coraggio di ragionare con la propria testa al di sopra degli ordini di scuderia che spesso sanno essere sordi e ciechi ai bisogni della popolazione. Ecco, al Civico.17 abbiamo cercato fin dalla presentazione del progetto di tenere occhi e orecchie ben aperti verso le più varie esigenze della nostra gente. Per riuscirci, fin da subito abbiamo fatto interagire tutte le componenti coinvolte nel progetto: amministratori, bibliotecarie, utenti, tecnici, consulenti, ma soprattutto i cittadini, perché per funzionare questo progetto aveva (e ha) bisogno di tutti. Fin qui crediamo di esserci riusciti, anche se siamo consapevoli che il lavoro è appena iniziato.

Quando, il 14 luglio 2011, abbiamo tagliato il nastro del Civico.17, la risposta della gente è stata oceanica e il flusso, ad oggi, non accenna minimamente a diminuire, anzi... Per questo abbiamo deciso di raccogliere in questo quaderno la nostra esperienza, nella speranza che possa essere d'ispirazione a quanti vorranno investire nella cultura.

Infine consentitemi di ringraziare ancora una volta i protagonisti di questa autentica impresa. Grazie al Sindaco Robecchi che mi ha sostenuto durante tutto il percorso; grazie all'assessore Luigi Ferrari Bardile per avermi fatto capire che quando crei qualche cosa non lo devi fare guardando il presente, ma devi sforzarti di immaginarlo proiettato nel futuro; grazie all'assessore Gianfranco Morone al quale per sei mesi ho "scippato" l'ufficio tecnico. Grazie poi



Inaugurazione del Civico 17
Taglio del nastro - 14 luglio 2011



La folla sorridente subito dopo il taglio del nastro



L'ingresso degli utenti al Civico.17



Il "Bruco" auto prestito targato Nedap.
Il primo in funzione in Italia

a Fabiano Conti e Giancarlo Branda, miei angeli custodi nelle questioni tecnico-progettuali. Grazie ad Antonella Ferrara e Cristina Colli che con la loro competenza mi hanno introdotto ai misteri della biblioteconomia. Grazie ad Antonella Agnoli, la nostra super consulente, che ci ha aiutato a trasformare in realtà l'idea di un sogno. Grazie a Sergio Dogliani, il "papà" degli Idea Store per il tempo prezioso che mi ha concesso in una piovosa mattinata londinese. Grazie a tutti i volontari che ci hanno aiutato oltre ogni aspettativa e che, dopo l'apertura del Civico.17, non hanno smesso di regalarci il loro tempo. Grazie infine a chi ci è stato vicino: amici, ma soprattutto mariti, mogli, fidanzati e fidanzate, che ci hanno sopportato quando per 24 ore su 24 le nostre menti e le nostre azioni erano rivolte solo ed esclusivamente alla realizzazione di questo grande sogno. Grazie infine a tutti quelli che, anche in futuro, continueranno a credere che per rendere migliore la nostra città bisognerà essere terribilmente affamati e anche un po' folli.

Fabio Rubini
Assessore alla Cultura



La sala principale della Biblioteca con gli arredi forniti da Biblio s.a.s.

INNO DEL CIVICO.17

Str 1 C'è un'isola felice in mezzo alla città
le strade sono molte ma portano tutte là
un sacco di cultura e il sole brilla alto
il mondo del sapere lo bevi in un bicchiere

Rit 1 Tre per sette fa ventuno meno quattro diciassette
e quell'isola felice che Mortara fa volar

Str 2 Letture e cose vere, le lingue puoi imparare
un pizzico di cielo stelle e la tua libertà
cammini in un bel prato, col sole dentro il cuore
sorridi in un cammino di tanta gioia e amore

Rit 2 Tre per sette fa ventuno meno quattro diciassette
e quell'isola felice che Mortara fa volar

Str 3 Quell'isola felice coi corsi e i suoi ricorsi
notizie buone e belle non vi lasciano mai soli
c'è poi tanta cultura, c'è gioia e avventura
è un'isola felice per un mondo di ogni età

Rit 3 Tre per sette fa ventuno meno quattro diciassette
e quell'isola felice che Mortara fa volar

Strumentale

Rit 4 Tre per sette fa ventuno meno quattro diciassette
e quell'isola felice che Mortara fa volar

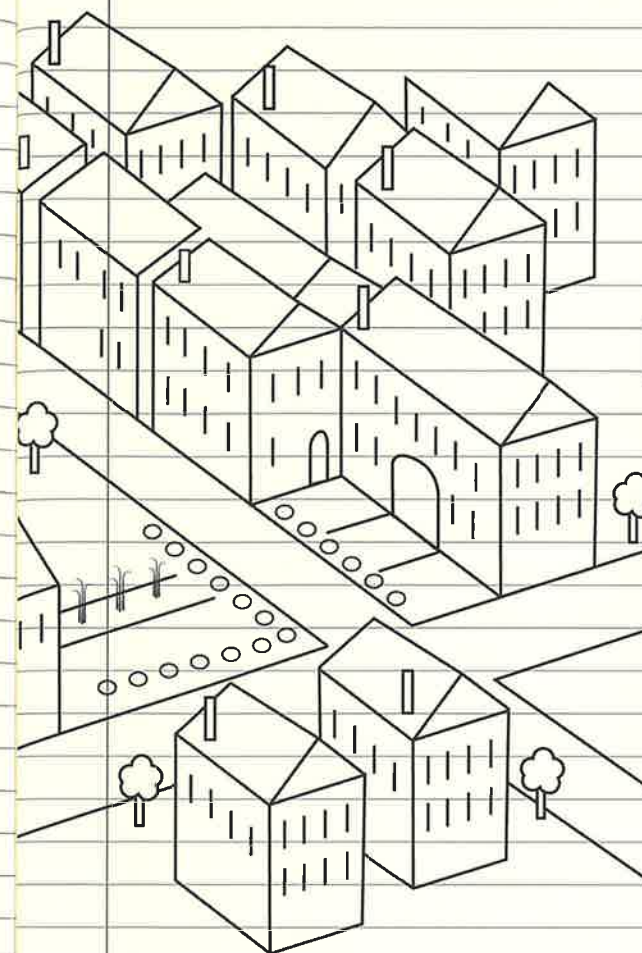
Le parole sono state scritte per l'occasione da MARCO TULIPANI.

La musica è di TINO BALSAMELLO.

Le voci soliste sono di ILARIA MORANDI e CHIARA MORANDI

IL CORO: Albiero Beniamino, Balestrazzi Maria Luisa, Camana Giuseppina, Cani Riger, Faiq Iman, Fosterni Martina, Geddo Zeno, Ghirello Stefano, Lasagna Beatrice, Rella Chetta, Rella Tina, Roncucci Silvie, Sada Alice, Shoti Cristina

Tutti i protagonisti hanno lavorato volontariamente alla sua realizzazione. L'inno è stato inciso il giorno giovedì 1 marzo 2012 in sala Rotonda del Civico17, appositamente "convertita" in sala d'incisione.



CIVICO.17:
Città di Mortara



la cultura
ti aspetta

Mortara, come ti creo una biblioteca in 14 mesi.

Diario di un progetto a più mani.

Tratto da "Biblioteche oggi", mensile di informazione, aggiornamento e dibattito.

Edizione Gennaio/Febrero 2012. Da pagina 29 a pagina 34. Con dati statistici aggiornati a Marzo 2012.

di Antonella Ferrara

Si dice che nessuno legge più, che tutto si trova su Google, che ormai l'unica cosa che conta è Facebook, ma le biblioteche si possono fare. C'è la crisi, ci sono i tagli dei trasferimenti ai comuni, ma le biblioteche si possono fare. Le procedure ci sfiancano, i controlli ci asfissiano, le gare sono un incubo, ma le biblioteche si possono fare. E i cittadini ci



I volontari alle prese col fondo storico

vengono. Mortara è un comune di poco più di 15.000 abitanti in provincia di Pavia, al confine con il Piemonte e fino ad oggi la si conosceva quasi soltanto per il suo prelibato salame d'oca; d'ora in poi speriamo venga ricordata anche per aver realizzato una biblioteca in soli 14 mesi: il "Civico17".

Il percorso parte nel marzo 2010, quando l'Assessorato alla cultura individua una possibile soluzione per ospitare la nuova biblioteca della città: un edificio

razionalista degli anni Trenta, la Casa della madre e del bambino, ampliato successivamente per ospitare l'asilo nido e la scuola dell'infanzia.

Durante la prima visita cerco di capire se veramente questa collocazione permetterebbe di realizzare a Mortara una "piazza della cultura": l'idea che non sia solo una "biblioteca" è condivisa dall'amministrazione, che vuole creare un centro di aggregazione, di incontro, di accesso libero, un luogo di inclusione in territori in cerca d'identità come questi (Mortara è diventata un po' un dormitorio di persone che gravitano su Milano).

I tempi sono molto importanti: l'amministrazione decide di aprire la nuova biblioteca per fine maggio 2011: l'edificio, dotato anche di un'ampia terrazza e un grande spazio all'aperto, deve essere fruibile nei mesi estivi per attività diverse. Mettere a punto il progetto di trasformazione dell'edificio, acquisire tutti i pareri, effettuare le gare e fare i lavori in poco più di un anno con di mezzo le vacanze e l'estate è una bella sfida. A questo va aggiunto il progetto culturale e bibliotecario, la comunicazione alla città di quello che intendiamo fare, il tutto senza chiudere la biblioteca, che per nostra fortuna funziona.

A marzo l'assessore alla cultura Fabio Rubini, che crede moltissimo al progetto, convince

l'amministrazione e si assicura la collaborazione di una figura di supporto per il progetto culturale e biblioteconomico, qualcuno che abbia una visione innovativa del servizio e sia capace di intervenire anche sul progetto di ristrutturazione dell'edificio. Si aggiudica la selezione Antonella Agnoli, la cui idea di biblioteca, illustrata in *Le piazze del sapere*, è condivisa sia da me che dall'amministrazione.

Il primo passo, a cui partecipano sia l'assessore che l'architetto, consiste in una serie di visite a nuove biblioteche: dal confronto con le diverse realizzazioni si prendono spunti e dall'incontro con i colleghi bibliotecari si maturano riflessioni e aumentano gli stimoli e le motivazioni. Il primo settembre 2010 il nido e la scuola dell'infanzia si trasferiscono;

finalmente possiamo compiere i sopralluoghi necessari; vengono eseguiti i primi rilievi all'edificio, le prime verifiche sulla tenuta dei pavimenti. L'architetto comunale stende la prima bozza del progetto, che prevede spazi aperti e flessibili, attraverso l'eliminazione di tutte le tramezzature e le superfetazioni.

Ai primi di ottobre 2010 viene effettuato il primo incontro di lavoro a Mortara con la squadra al completo: vengono presentati i primi disegni e si registrano



Al Civico.17 la cultura non è...polverosa

le prime divergenze, emergono visioni differenti, noi bibliotecarie sottolineiamo la necessità di un edificio facile da usare ma soprattutto da gestire (visto che siamo solo in due), chiediamo di ragionare su quale sarà l'ingresso principale, sulle circolazioni interne, sui materiali da utilizzare, sul tipo di riscaldamento. L'edificio è costituito da due differenti corpi con due ingressi; in quella seduta matura l'idea centrale del progetto: collegare i due blocchi dell'edificio, posti su due livelli diversi, attraverso una passerella interna. Comincia a prendere corpo l'organizzazione degli spazi sulla base dei servizi che vi saranno ospitati: un grande salone di ingresso, in cui collocare tutte le funzioni (almeno in una prima fase); un magazzino aperto, accessibile al pubblico; un luogo per le nuove tecnologie (la passerella con gradinata): tutto sullo stesso piano facilmente gestibile anche da una sola persona, se necessario.

Stiamo passando da una biblioteca di circa 300 mq su due livelli, ad una di 2.660 mq, di cui 230 di terrazza: quasi il 10% in più di spazio.

Inizialmente l'amministrazione vorrebbe contenere il budget di spesa e rinunciare sia all'ascensore per collegare i tre piani, sia all'impianto di climatizzazione. La cocciataggine

della nostra consulente e il confronto con altre realtà alla fine hanno la meglio e l'amministrazione si convince della necessità di un ascensore trasparente: l'edificio ha una struttura complessa ed era necessario collegare facilmente i diversi livelli ed in particolare rendere raggiungibile la bella terrazza dell'ultimo piano. Anche la climatizzazione alla fine viene inserita nei lavori e il budget (all'inizio di soli 300 mila euro, tutto compreso) inevitabilmente aumenta, alla fine il costo della ristrutturazione sarà di 745.450 euro (pari a 510,39 a mq). Ma tutti eravamo consapevoli che i lavori strutturali o si fanno all'inizio o non si fanno più, così come tutti sapevamo che in un luogo si sta bene solo se vengono garantiti il fresco d'estate e il caldo d'inverno, la facilità di accesso, una buona illuminazione e una buona insonorizzazione. Antonella Agnoli, instancabile, continuerà a ripeterlo durante gli incontri dedicati agli impianti ed alle finiture.

Il 2 dicembre 2010, l'amministrazione presenta il progetto alla cittadinanza ed è un successo enorme di pubblico e di interesse.



L'incontro diventa una tappa fondamentale di condivisione con i cittadini del nuovo progetto, delle nuove strategie. Da quel momento la città fa davvero suo il progetto di un nuovo luogo di aggregazione e produzione culturale. Le immagini di biblioteche italiane e straniere hanno fatto sognare i cittadini e il risultato non si fa attendere: il giorno dopo i mortaresi si presentano in Biblioteca

per offrire il loro aiuto. Inizia così la parte più bella dell'avventura: un'operazione collettiva che mi ha permesso di condividere con centinaia di persone la costruzione di qualcosa di nuovo: un punto di incontro dove fare tante cose insieme. Nei primi mesi del 2011 abbiamo cominciato a lavorare sulle collezioni e sul progetto biblioteconomico: dalla necessità dello scarto, all'opportunità di una ricollocazione del materiale documentario per aree tematiche e non più seguendo la collocazione Dewey; ci convinciamo dell'idea di foderare tutti i libri e di trattare tutto il patrimonio con le RFID per consentire sia l'autoprestito che l'autorestituzione. La ditta che si è aggiudicata la gara è NEDAP ITALY RETAIL di Cologno Monzese.

Il 6 aprile 2011, c'è un secondo appuntamento con la popolazione per presentare le nuove tecnologie, con tanto di dimostrazione e di sperimentazione pratica. Dal 7 aprile vengono sospesi i prestiti, ridotti gli orari di apertura della biblioteca, ed inizia lo scarto dei libri con l'aiuto del primo volontario Stefano Ghirello, da quel momento in poi la squadra

dei volontari si allarga sempre più e sono sempre più numerose le magliette colorate che animano i mercatini dei libri scartati con lo slogan "Adotta un libro della Biblioteca" durante i "Tri pas in piasà" estivi (la "notte bianca" locale).

I mesi successivi sono frenetici: ai libri vengono appiccicate le etichette con i microchip, messe le copertine trasparenti e le etichette con le nuove collocazioni. Unico errore non aver chiuso del tutto la biblioteca: con il senno di poi, possiamo dire che ci è mancata la fase del lavorare tutti insieme con calma, senza preoccuparci del pubblico, anche per far passare l'idea che la vecchia biblioteca chiudeva per sempre, che non si trattava di un semplice trasloco, e che avremmo aperto un servizio completamente nuovo.

Questo errore lo abbiamo pagato per molti mesi dopo l'inaugurazione, quando abbiamo dovuto far fronte a un'enorme ed imprevista affluenza di pubblico. Tra i tanti temi affrontati dal gruppo di lavoro c'è stato quello di quale nome dare alla nuova struttura, alla fine prevale l'idea del numero della via unito a "civico" che piace subito a tutti: sarà dunque "Civico 17". La scadenza di fine maggio slitta ma l'amministrazione fissa l'apertura inderogabilmente al 14 luglio 2011; anche questa una scelta un po' precipitosa: l'ultima settimana nulla era pronto e tutti lavorano letteralmente giorno e notte, appena il posatore del pavimento finisce un angolo arriviamo noi con gli scaffali e subito dietro qualche volontario con i libri da collocare.



Per il trasferimento dei libri utilizziamo

Lecture per tutti i gusti

sacchetti di carta, ceste elettorali, perfino i carrelli di alluminio abitualmente utilizzati per riporre la carne delle oche durante la macellazione. Miracolosamente, alle 18.00 del 14 luglio, ancora impolverati, apriamo le porte e un fiume di gente irrompe nel Civico 17. Un giornale locale scrive: "c'era la stessa folla di 78 anni fa, quando fu inaugurata la Casa della madre e del fanciullo, all'apertura giovedì pomeriggio del Civico 17 (...) l'edificio aprì i battenti nel 1933, e le foto di quel primo taglio del nastro sono state appese all'ingresso della biblioteca. Allora, come ora, fu una novità assoluta per la città". A qualche mese di distanza posso dire che le scelte fatte ci soddisfano, i numeri ci danno ragione: quasi 8.000 prestiti nei primi quattro mesi e mezzo (un aumento del 67% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e, soprattutto, le 2.597 nuove iscrizioni, che fanno di Mortara una delle città italiane con il maggior numero di iscritti in percentuale sulla po-

polazione. La scelta di introdurre gli iPad e gli e-book reader, ad uso interno e gratuito, ha creato grande entusiasmo tra gli adolescenti e i giovani adulti, ha portato nuovi volti, spesso genitori incuriositi dai racconti dei ragazzi e così abbiamo avviato corsi di alfabetizzazione informatica per gli adulti, mentre con la classe 2.0 del liceo abbiamo avviato un progetto che coinvolge alcune classi della scuola elementare per realizzare in biblioteca con l'iPad una storia con finale aperto, utilizzando il tablet e facendo scegliere uno dei possibili finali, scritti e animati sull'iPad dai ragazzi del liceo, ai bambini delle elementari. L'avventura è solo cominciata, ora dobbiamo far vivere la nuova biblioteca riempiendola di contenuti. "Accoglienza" è diventata la parola chiave degli operatori e i volontari coinvolti quotidianamente nell'istruire gli amici ad usare le nuove tecnologie di autoprestito e autorestituzione, sono la vera sorpresa: si sentono parte di un processo innovativo, contribuiscono ad aumentare l'autonomia degli utenti, si sentono protagonisti, soprattutto i bambini letteralmente impazziti per il "bruco auto prestito". La presenza quotidiana di volontari è riuscita a trasmettere a tutti l'idea che la gente in una biblioteca può essere più importante dei libri e che lo stare insieme è spesso più importante di quello che si legge. Il 2011 è finito e con l'inno del Civico 17 scritto da un utente, musicato da un altro e cantato dagli utenti, nel 2012 sono in arrivo corsi di maglia, di pittura, di lingua straniera, di naturopatia e chissà cos'altro ci proporranno i nostri iscritti!

Civico 17: un profilo.

La comunità

Mortara si è caratterizzata storicamente come realtà di medie dimensioni fondata sull'agricoltura e sull'allevamento. Ancora oggi l'attività economica principale è l'agricoltura, anche se negli ultimi anni si sono insediate varie attività industriali.

I cittadini residenti sono 15.209, di cui 2.087 stranieri (13% della popolazione totale). Di questi, il 12,6% ha un'età compresa tra 0 e 14 anni (1.922), il 14,5% tra 15 e 30 anni (2.211), il 44,3% tra 31 e 60 anni (6.724), il 28,6% tra 61 e 100 anni (4.352). I principali frequentatori erano i bambini e i ragazzi tra 0 e 14 anni e gli "over 60". Oggi gli aspetti caratteristici della comunità mortarese sono: pluralismo etnico e culturale, scarsità di luoghi di aggregazione, soprattutto per i giovani, incremento costante di popolazione proveniente da altre città, come Milano, che sceglie di risiedere a Mortara pur continuando a lavorare altrove, la presenza di un importante nodo ferroviario che la collega ai principali centri lombardi e piemontesi.

In città si trovano due librerie, alcune palestre e una piscina, una scuola musicale e un

auditorium; assenti sono invece cinema e teatro (una sala polifunzionale si trova a pochi chilometri). Sono presenti varie associazioni: 11 culturali, 19 di ambito sociale, 4 club (Lions, Rotary ecc.) e 4 associazioni di corpo d'arma, 7 realtà associative religiose cattoliche (tra le quali 3 gruppi scout), 22 sportive, tutte molto attive e in grado di coinvolgere varie fasce d'età.

Gli spazi

Il nuovo edificio è un complesso degli anni Trenta situato nel centro del paese, utilizzato da sempre come asilo nido e/o scuola materna.

L'edificio si sviluppa su due piani (di cui una porzione seminterrata); al corpo originale negli anni Settanta sono stati annessi vari volumi, per complessivi 2.660 mq, di cui 230 di terrazzo e 1.400 di giardino. Gli spazi interni sono così suddivisi: hall ingresso biblioteca di primo livello (400 mq circa), salottino multimediale (85 mq), magazzino aperto al pubblico (90 mq), archivio (55 mq), sala polivalente per incontri, mostre, attività ragazzi (150 mq), sala studio e spazio espositivo (300 mq), salotto fondo locale (35 mq), caffetteria e spazio attività varie (190 mq), terrazza caffè, studio, attività ricreative varie (230 mq).

Gli elementi strutturali sono stati consolidati in modo non invasivo con fibre di carbonio. Sono stati inseriti vari impianti speciali: sistema antintrusione, allarme e videosorveglianza, sistema controllo accessi, rete dati. Gli arredi sono stati realizzati dalla ditta Biblio di Veduggio (TV).

Le persone

Il personale è costituito da due bibliotecari a tempo indeterminato (28 ore la settimana); mentre i volontari (16 durante il trasferimento della biblioteca; 8 dall'apertura) rappresentano uno dei valori aggiunti della nuova biblioteca.

Al momento affiancano il personale nelle letture ai bambini (soprattutto 2-7 anni), nelle attività con bambini e adulti, nell'assistenza all'uso dell'autoprestito e autorestituzione, nel trattamento dei documenti (copertinatura, etichettatura, scarto), nella ricollocazione dei documenti.

"Vecchi" e nuovi servizi

Civico 17 ha un patrimonio costituito da: circa 16.000 libri, 180 cd, 480 dvd e 20 riviste. Offre 40 posti studio, 150 posti a sedere, a cui va aggiunta la gradinata con moquette. Il patrimonio librario è stato disposto secondo aree tematiche, tra cui: "Tempo libero", "In famiglia", "Società", "Belli da guardare"...

Dal 14 luglio 2011 al 17 marzo 2012 abbiamo contato n. 24707 (in media 3088 al

me) accessi al Civico17; sono stati effettuati 13018 prestiti, di cui 84,52% al self ceck, 14,17% allo sportello e 1,31% tramite web. I nuovi iscritti sono 2896. Intenso anche il rapporto con le scuole della città: hanno visitato la nuova biblioteca 27 classi di ragazzi, tra scuole medie e superiori. Numerosi sono i nuovi servizi che Civico 17 rende disponibili: un caffetteria, una grande sala studio, un magazzino librario aperto al pubblico, spazi flessibili per corsi, laboratori, atelier, zona per ascolto musica, visione dvd. In biblioteca si è adottata la tecnologia RFID e sono in funzione due postazioni di autoprestito e autorestituzione (una per gli adulti e una per bambini a forma di brucco), uno "scaffale intelligente" per la restituzione dei libri, tessera utenti con sistema RFID, specifica per il Civico 17. Tre iPad e due lettori per e-book sono a disposizione degli utenti per il prestito.

Il sistema wi-fi interessa tutta l'area sia coperta sia scoperta (giardino e terrazzo) della biblioteca; MLOL (piattaforma di MediaLibraryOnLine) è offerto agli utenti gratuitamente così come è presente il sistema Dolfon Service per la consultazione della stampa locale. È previsto inoltre l'utilizzo della Carta regionale dei servizi della Regione Lombardia (CRS) per effettuare prestiti e restituzioni.

Il Civico 17 è anche disponibile a ospitare feste di compleanno affittando parte dell'edificio ed altre attività finalizzate all'autofinanziamento (come i mercatini per la vendita dei libri usati). Molta attenzione è attribuita ai corsi e alle attività culturali, tra le quali segnaliamo: letture per i bambini 0-6 anni nell'ambito del progetto Nati per leggere; corsi per imparare ad usare l'iPad, tenuti dalla Apple Store UNO di Pavia, partner del Civico17; eventi culturali per adulti organizzati dalla Biblioteca, eventi organizzati da enti e associazioni del territorio, riunioni periodiche del gruppo di lettura.

I costi

- Il costo dell'intervento di ristrutturazione è stato di 745.450 euro (510,39 mq), e inoltre:
- arredi: 55.000 euro;
- tecnologia RFID (2 self-check, 1 postazione staff, varchi antitaccheggio, etichette RFID, tessere utenti RFID, scaffale intelligente): euro 33.000,00;
- costi per la manutenzione delle nuove tecnologie nel 2012: 2.500,00 euro;
- costi presunti per la manutenzione della struttura nel 2012: circa 60.000,00 euro.

Da cittadini a Amicivico17

La Biblioteca Civica di Mortara ha sempre avuto la fortuna di essere circondata e supportata da una schiera di amici, che hanno interagito in varia maniera. Con il rilancio della Civica, 14 anni fa, nasceva il gruppo "Gli amici di Orbil": maestre, genitori e cittadini simpatizzanti della mascotte della Biblioteca, che hanno promosso la sezione bambini. Nel tempo, gli amici di Orbil si sono fusi e amalgamati con altri sostenitori, in piena coerenza con l'evolversi del ruolo della Biblioteca in città e con un crescente interesse dell'Amministrazione verso questo servizio. Ci sono alcuni che, amanti dell'arte, hanno negli anni segnalato mostre e avvenimenti e aiutato la bibliotecaria nell'organizzazione di "gite" ed uscite fuori porta; altri che hanno offerto il loro volontariato culturale rendendosi disponibili ad intrattenere gli utenti in conferenze su tematiche inerenti la storia locale; altri ancora, che hanno offerto tante volte il loro tempo, permettendoci di tenere aperte mostre anche in luoghi diversi dai locali di Palazzo Cambieri (precedente sede della Biblioteca), offrendo così un servizio alla città intera; tanti infine, più giovani, che negli anni hanno fattivamente collaborato



Si legge con l'iPad

in manifestazioni quali il "Librivoro" e nelle attività per i più piccoli. Amici, così ci è sempre piaciuto definirli, in realtà valido aiuto e supporto, rete necessaria, a volte indispensabile per la progettazione della vita della Biblioteca. Per questo, nel momento in cui il trasferimento della Civica dalla sede di palazzo Cambieri a quella di Via Vittorio Veneto, è diventato un fatto reale e non più solo ipotetico, tutti questi amici hanno risposto subito alla chiamata della Biblioteca, offrendo il loro aiuto. E in un certo senso, dobbiamo ammetterlo, su queste persone avevamo fatto già conto, facevano già parte di un team consolidato e non abbiamo avuto sorprese nel trovarli al nostro fianco anche in questa avventura. Non bastava, non tanto in termini di "braccia lavorative", ma proprio ideologicamente il trasferimento della Biblioteca nella nuova sede ci sembrava un'occasione unica di coinvolgimento attivo di coloro che erano già utenti e in generale di tutti i cittadini. Era questa una linea condivisa, sia dalle Bibliotecarie sia dall'Amministrazione. E' nata così la programmazione di una serie di incontri pubblici che hanno avuto la finalità, da un lato, di informare la cittadinanza sullo stato di avanzamento dei lavori di un'opera così ampia, dall'altro di coinvolgere i mortaresi, invitandoli a prendere parte a questo progetto, includendoli nell'avventura fin dall'inizio. Nella conferenza del 6 aprile 2011 (in collaborazione con la ditta NEDAP) organizzata per

presentare e far toccare con mano la nuova tecnologia RFID (Radio frequency identification), su cui puntava la nuova Biblioteca, di fronte ad un pubblico discretamente ampio, alcuni presenti hanno cominciato a chiedere informazioni sulla possibilità di contribuire attraverso la propria azione volontaria all'espletamento delle attività necessarie. Nei giorni successivi, attraverso il passaparola, sono stati molti i cittadini di Mortara che si sono presentati in Biblioteca per segnalare la propria disponibilità ad aiutare, con qualunque mansione, nel passaggio dalla sede vecchia a quella nuova. Si è trattato di persone di ogni età, dal pensionato, allo studente delle scuole superiori, alla casalinga, all'insegnante che si rende disponibile nelle ore libere: tutti vogliono dare una mano. Accuratamente formati e "coccolati" con caffè e dolcini offerti dalle bibliotecarie, si sono rivelati una risorsa straordinaria. Per noi, invece, è iniziata l'esperienza umanamente più arricchente. Abbiamo fin da subito avvertito una doppia esigenza: di partecipare, ma soprattutto di sentirsi parte. Una frase per tutte: "Sono da poco in pensione, ed è dura, la giornata sembra interminabile e ho la sensazione di non sentirmi più utile. Grazie per avermi offerto la possibilità di collaborare con voi". Intanto il prestito librario viene sospeso nel mese di aprile 2011, per consentire tutte le operazioni necessarie al trasferimento dei volumi nella nuova sede: scarto, chippatura, ricollocazione e posizionamento nuove etichette, copertinatura. E' in questa fase che sono state ricontattate le persone che si erano rese disponibili, concordando un vero e proprio calendario delle presenze, in base alle esigenze sia della Biblioteca sia, ovviamente, dell'interessato. E' in questo momento che si comincia ad utilizzare il termine "volontario" per indicare chi sta offrendo il proprio aiuto alle bibliotecarie: il gruppo ben presto si definisce e le ore trascorse a lavorare insieme per un progetto sono l'occasione per stringere nuovi legami, trovare affinità, o anche semplicemente parlare con qualcuno e dare un nuovo stimolo alle proprie giornate. Le persone coinvolte si sono dimostrate tutte di notevole affidabilità e disponibilità, supportando le bibliotecarie con una partecipazione tale da rappresentare al tempo stesso un aiuto concreto e un sostegno emotivo di riconosciuto impatto. Sono stati loro a dare a noi, talvolta, la motivazione necessaria per superare gli ostacoli che via via si frapponavano: ci aspettavano, ogni giorno, all'ora prestabilita, ci telefonavano in caso, raro, di mancata presenza. Si è trattato di un vero e proprio coinvolgimento spontaneo, immediato, che è subito divenuto operativo, dove la dimensione organizzativa e progettuale si è limitata ad una necessaria formazione delle risorse e ad una programmazione di attività in termini di tempo e spazio. I lavori sono stati svolti come una "catena di montaggio": un volontario metteva le etichette RFID, poi i libri venivano passati agli "informatici" (alcuni hanno espresso la ferma volontà di non usare il computer, altri invece ne erano entusiasti...) per l'inizializzazione, poi le bibliotecarie li collocavano e infine altri mettevano le copertine; il tutto in un clima sempre tranquillo

e "leggero", che ha aiutato sicuramente ad attenuare la tensione e lo stress dovuto ai tempi stretti per il trasferimento. Tra le mura della vecchia Biblioteca è nato il progetto "Adotta un libro della Biblioteca", che si è concretizzato con più banchetti in piazza per regalare e vendere i libri scartati. Durante la sera dei "tri pas in piasà" del mese di giugno, i volontari erano tutti presenti, indossavano con orgoglio le magliette del Civico.17, girando per le vie della città per invitare i cittadini all'inaugurazione e parlare del progetto di cui erano sicuramente stati parte attiva: partecipazione emotiva, coinvolgimento personale, fiducia nell'obiettivo, non si poteva chiedere di più ai nostri amici.

La fase più faticosa, quella del trasloco fisico dei libri, ha visto i volontari impegnati con ancor più energia, aiutando sia gli operai comunali nel trasporto dei volumi, sia le bibliotecarie nella collocazione sugli scaffali e nella spolveratura degli stessi: questo li ha resi davvero consapevoli degli spazi della nuova Biblioteca, ponendo le basi per la collaborazione futura. Non solo, prima degli altri hanno imparato ad utilizzare l'autoprestito, sia per adulti sia per bambini, e questo si è rivelato fondamentale nel momento della riapertura, caratterizzata dalle lunghe file di utenti che dovevano fare le nuove tessere dotate di RFID ed imparare ad utilizzare i nuovi strumenti: i volontari erano lì orgogliosamente presenti, accanto ai totem dell'autoprestito per mostrare il funzionamento, oppure vicino agli scaffali, per spiegare la nuova collocazione dei libri negli spazi.

Conclusa la fase straordinaria e trascorso il periodo estivo, essendosi inaugurata la nuova Biblioteca il 14 luglio 2011, un più ridotto nucleo di volontari ha scelto di continuare a rendersi disponibile svolgendo attività di supporto alle bibliotecarie: riordino degli scaffali, assistenza all'utenza, letture animate ai bambini.

Il 21 settembre 2011 è stata organizzata una cena con i volontari che hanno collaborato con la Biblioteca (in cui ciascuno ha pagato il proprio conto, alcuni anche quello di parte della famiglia coinvolta) e si è deciso di far precedere il momento conviviale da un confronto pubblico sulla tematica del volontariato. L'incontro viene così promosso: "Pochi spazi si prestano alla libertà di scelta come una biblioteca. Anche qui al Civico.17 ognuno può decidere come vivere il nuovo ambiente. Impegno attivo? Semplice frequentazione? Quali le opportunità? Ne parliamo insieme nel focus group coordinato dalla Dr.ssa Laura Ferraris, esperta di people e fund raising, mercoledì 21 settembre p.v. alle ore 17.15 in Biblioteca. Vi aspettiamo numerosi! Il contributo di ciascuno è oltremodo prezioso!". Volevamo approfondire, non sapendo quale sarebbe stata la strada da percorrere, ma intuendo che sarebbe stato un errore non dare la giusta importanza a questa esperienza, non tentare di valorizzare i tanti talenti emersi. I partecipanti sono 35, per la maggior parte volontari attivi.

Il dibattito si apre sul confronto dell'idea di volontariato, quali le motivazioni, quali i fattori che ostacolano un impegno attivo. I primi interventi sono condotti da volontari del Civico 17 che, affermando la soddisfazione derivante dalla loro esperienza, ci tengono subito a precisare di "essere stati usati poco" e di essere disponibili a fare di più. Viene individuato nella disponibilità di tempo il fattore determinante della partecipazione, ma in due modalità diverse. Da parte del pubblico più anziano o comunque al di fuori dell'attività lavorativa, come un comprensibile dato di fatto, immutabile, mentre dai presenti di età più giovane e comunque in attività (famigliare e/o lavorativa) come un vincolo forte ma superabile con volontà e organizzazione. Sul versante della motivazione viene evidenziata l'importanza di "dare" agli altri come senso di responsabilità e persino il "dovere". Emerge anche una motivazione "egoistica" che origina dalla necessità di uscire dal proprio isolamento e "rendersi utile per sentirsi utile", per ricavare anche una soddisfazione personale e potersi esprimere in un ambito di proprio gradimento. La convinzione dei presenti è unanime nel considerare un'ottima opportunità quella generata dal coinvolgimento di risorse volontarie nelle fasi di trasferimento ed apertura della nuova sede bibliotecaria come alternativa che mancava e via di valorizzazione di competenze, che rimanevano diversamente disperse. L'impatto di uno spazio rinnovato, ampliato e ripensato risulta di grande rilevanza nel desiderio di partecipare. La dimensione di orgoglio di detenere un luogo "che gli altri non hanno" risveglia la volontà di divenirne parte attiva nella valorizzazione ed aumenta il senso di comunità. Emerge l'importanza di una struttura visibilmente pensata per la città e della quale in città si parla nel bene e nel male. Data la presenza di una volontaria di giovane età, inferiore ai 18 anni, si apre, con l'ascolto della sua esperienza, un momento di confronto sulla problematica di riuscire a coinvolgere in attività di volontariato risorse giovani. La ragazza racconta la propria soddisfazione nel prestare la sua attività, di ritenerlo "divertente" e di non dare troppa importanza ai comportamenti dei suoi coetanei (mi dicevano: ma che fai, il topo di biblioteca?) ed anzi di essere riuscita a far cambiare loro opinione, almeno in parte, anche invitandoli a frequentare e vivere i nuovi spazi dove "non ci sono solo "libri"; in questi mesi, successivi all'apertura della Biblioteca, l'affluenza giovanile è notevolmente aumentata, grazie ai nuovi servizi offerti e ad un ambiente più accogliente.

I mesi successivi sono stati di rodaggio, per il nuovo edificio, per le bibliotecarie, per i volontari. Non è stato offerto uno schema fisso (avremmo voluto, ma garantire da subito i servizi a 360° ci ha assorbito ogni spillo di tempo e energie), ma ognuno ha potuto agire in massima libertà, prestando il proprio tempo nei modi e per le mansioni preferite. Unica eccezione è stata Stefano, che ci ha aiutato ogni giorno, sia nella copertinatura, che nella sistemazione quotidiana dell'"edicola", che nel mantenimento dell'ordine e della pulizia degli scaffali.

Abbiamo notato che alcune persone preferiscono definire un giorno preciso ed un orario di presenza tra gli scaffali, altri invece vogliono sentirsi più liberi. In ogni caso, l'aiuto non è mai mancato, anche quando non direttamente richiesto. In occasione dell'Open Day della Biblioteca, il 22 ottobre 2011, i volontari si sono ancora una volta presentati con le magliette del Civico 17 e hanno dimostrato l'uso delle nuove tecnologie, la disposizione dei libri, le caratteristiche dei nuovi servizi offerti. Al nucleo originario si sono nel tempo aggiunti nuovi cittadini, che hanno portato idee nuove e stimolato l'attivazione di altre iniziative. Così, oltre al gruppo di lettura, che si fa promotore anche di organizzare uscite teatrali, si è formato quello, liberamente incrementabile, di chi vuole lavorare a maglia in compagnia e di chi, più piccolo, si sfida con le carte dei Pokemon nelle sale del Civico 17.

Accanto a tutto ciò, in questi 7 mesi, la Biblioteca è cresciuta in termini di utenza di ben 880 unità (dati dal 14 luglio al 14 febbraio), ha ampliato il numero e la tipologia dei corsi offerti, mantenendo costante l'impegno nell'allestimento di mostre, nell'organizzazione di conferenze e incontri per il pubblico. Le nuove tecnologie hanno richiesto e richiedono un costante aggiornamento, accanto alla necessità di supportare tutti coloro che le utilizzano. Tutto questo porta alla conclusione che la forza volontaria non è necessaria, ma fondamentale nell'organizzazione del lavoro delle Bibliotecarie: essa va però organizzata in maniera più organica rispetto a quanto fatto finora, in vista di una costante crescita dei servizi offerti. Così, sabato 11 febbraio 2012, nella Sala Rotonda del Civico 17, vengono invitati volontari e utenti ad un incontro che faccia il punto della situazione e segni un momento di svolta nella gestione del Civico 17 e della collaborazione che la cittadinanza di Mortara può dare ad un Luogo che le appartiene. Abbiamo pensato di creare alcune aree di competenza, nei settori che ci sono sembrati più critici, e di affidarle poi ad un referente che organizzi una sua squadra che si occupi di quel determinato settore. Ecco le aree individuate: Eventi, Immagine, Fondi Speciali, Bambini, Comunicazione. Da qui parte la campagna di reclutamento: "Anche tu puoi entrare a far parte del nostro corpo di volontari, scrivi il tuo nome accanto all'area che più ti si addice". Stiamo sperimentando, puntando su quello che rientra nella mission della Biblioteca, polo di inclusione sociale e di attrazione di talento creativo. Il tutto mentre sulla lista dell'AIB (Associazione Italiana Biblioteche) si scatenano le voci professionali sul tema del volontariato culturale, mentre quotidiani nazionali riservano pagine intere alla questione e il presidente dell'AIB Stefano Parise lancia la proposta di una Carta del Volontariato in Biblioteca. Stiamo a vedere; noi del Civico 17, intanto, per non aspettare troppo, ci siamo organizzati secondo quanto riteniamo meglio per la nostra realtà. Per ogni area sono stati individuati vari addetti, dotati di un tesserino di riconoscimento, che in maniera spontanea si offrono di occuparsi di un determinato settore, sempre a sostegno dell'attività della Biblioteca.



Le vetrine tematiche e mensili del Civico.17



Le oche di paglia di Ferruccio Zandi



I volontari cantano l'inno del "Civico"
nella Rotonda trasformata in sala d'incisione



Col bel tempo si gioca in giardino...



Si gioca anche a scacchi...



...E si fanno i puzzle...



Al Civico.17 abbiamo sempre bisogno di te



Piccoli utenti alle prese con le nuove tecnologie

Ecco i nomi degli Amicivico.17, attivi a marzo 2012

- **Isabella Ardemagni**, educatrice scuola infanzia
- **Carla Bicocchi**, pensionata
- **Mario Brocca**, studente
- **Silvia Cambieri**, pensionata ex impiegata
- **Marisa Colli**, insegnante
- **Fabio Curti**, studente
- **Marinella Fabbiani**, naturopata
- **Mariangela Gallo**, pensionata ex insegnante
- **Loretta Garzia**, casalinga
- **Giuse Camana**, casalinga
- **Bruno Giannelli**, naturopata
- **Stefano Ghirello**, ragioniere
- **Anna Martinelli**, pensionata ex impiegata
- **Tiziana Misia**, casalinga
- **Ilaria Morandi**, studente
- **Gabriella Nicolini**, pensionata
- **Colomba Parolisi**, psicologa
- **Veruska Pavia**, giovane in cerca di occupazione
- **Andrea Pelli**, informatico
- **Alberto Pilerio**, insegnante
- **Rosella Pirola**, pensionata
- **Francesca Protti**, impiegata
- **Tiziana Rampi**, casalinga
- **Valeria Rapa**, mamma
- **Chetta Rella**, ex insegnante di inglese
- **Tina Rella**, ex insegnante di inglese
- **Pier Guido Rizzoli**, pensionato ex bancario
- **Sylvie Roncucci**, mamma madrelingua francese
- **Laura Stocker**, casalinga
- **Graziella Toia**, ambientalista
- **Marcella Tosi**, architetto ex insegnante
- **Maurizio Zitta**, pensionato

Bibliografia

- L. M. Ferraris, Studio di valutazione sul coinvolgimento di risorse volontarie e linee guida progettuali di sviluppo, Novembre 2011 (relazione depositata alla Biblioteca in seguito al focus group del 21 settembre 2011)
- L. M. Ferraris, Risorse da coltivare. Vincoli e possibilità per una relazione attiva tra biblioteca, comunità e territorio, in "I nuovi confini della biblioteca", a cura di M. Bellotti, Editrice Bibliografica, Milano, 2011
- Legge 266 del 1991 (Legge quadro del volontariato)
- A. Agnoli, Caro sindaco, parliamo di Biblioteche, Editrice Bibliografica, Milano, 2011
- Biblioteche Oggi, gennaio - febbraio 2012

MOR 19791